

In occasione della
**GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL
BULLISMO E IL CYBERBULLISMO**

L' ITET FEDERICO II presenta



Bullismo: disagio relazionale

(spia di malessere sociale)



Oggi si sono incontrati alcuni amici...

... **Gianni, Martina, Angelo e Anna** ...



devono preparare un lavoro sul bullismo da portare a scuola l'indomani, prima però ne discutono tra di loro, ascoltiamo



Ragazzi, scusate ... ma secondo voi quali sono **i fattori** che giocano un ruolo fondamentale nel fenomeno del **bullismo**?



Secondo me sono molteplici, tra i più importanti sicuramente la **FAMIGLIA** ... è là che nasce il bullo!!!



Ragazzi, secondo me dobbiamo evidenziare che questo nostro lavoro non nasce solo con lo scopo di capire le dinamiche che si instaurano nella struttura psicologica dei giovani tanto da condurli a **diventare "bulli"**. Il nostro lavoro punta anche a comprendere la **NATURA SOCIALE** del contesto in cui il fenomeno bullismo vive...



È vero! Il bullo, infatti, è solo uno fra gli attori in scena. Per capirne il comportamento è necessario soffermarsi sul suo **sistema di valori**, sulle sue **necessità** e sulle sue **richieste** magari **non condivise dai suoi genitori**..



Secondo me, l'origine del bullismo parte da più lontano di quelli che sono poi **i comportamenti "raggiunti" dal bullo** e che si etichettano come devianti. Ho letto che **NON ESISTE UN'UNICA PROVENIENZA** specifica, ma spesso l'origine del bullismo è legata a gravi **difficoltà relazionali** e magari anche a **tante situazioni di disagio**



Ragazzi, leggete un po' su questo giornale: ***"Bullismo: un'etichetta a volte, troppo facile da attribuire, per un problema che nasce altrove"***. E' proprio vero quello che dice Gianni!



Infatti! Non dobbiamo mai dimenticare che **tutti i gesti** che i bambini e i giovani compiono, anche i più gravi, nascono dal loro vissuto e dalla loro esperienza. **Sono il risultato sia delle loro tendenze personali e caratteriali sia di ciò che l'ambiente ha loro insegnato**



Secondo me, spesso, questi atteggiamenti rappresentano un **tentativo estremo di voler comunicare**, sono un segno di **PROFONDO DISAGIO**, forse di **mancanza di ascolto!**



Leggete, questo ci interessa e ci fa capire il fenomeno: *"In una società in cui sembra che sia sempre più importante apparire piuttosto che essere, **la famiglia è la prima a trovarsi in difficoltà nell'elaborare nuovi strumenti educativi** che permettano ai giovani di diventare adulti responsabili e consapevoli. Se genericamente possiamo affermare che il bullismo è determinato dalla ricerca di identità dell'attore bullo, non si può sottovalutare che la manifestazione deviante trova la sua stessa origine nella **FAMIGLIA**"*



Ragazzi, purtroppo è vero, ma lo sapete che ieri sera, mentre predisponevo qualcosa da portare a voi oggi per facilitarvi il lavoro, ho letto molti studi effettuati sul problema. Questi studi hanno evidenziato che alcune **"dimensioni dell'emotività"** (si chiamano così) come la tenerezza, la gioia, la calma, il sentirsi appoggiati, il piacere di essere guidati nella scoperta delle cose, il gusto della conquista e della conoscenza, in passato erano di **DIRETTA COMPETENZA DEI GENITORI?** Erano i genitori che cercavano di **ABITUARE I FIGLI A QUESTE EMOZIONI.** Ora, purtroppo, queste emozioni, questi insegnamenti, sembrano essere sempre meno presenti nella vita di bambini e ragazzi ...



Purtroppo è vero, **I NOSTRI GENITORI NON HANNO MAI MOLTO TEMPO** per ascoltarci, pensano al lavoro, sono stanchi, spesso pensano che la danza, la musica, lo sport e tutte le attività che ci invitano a fare risolvono tutti i nostri problemi. E, invece, non si soffermano semplicemente a chiederci: Come stai? Cosa pensi? Sei triste? Perché? Non sanno rassicurarci... **E NOI CI SENTIAMO SPESSO SOLI ...**



Sono assolutamente d'accordo con te ... Ed è proprio tutto questo che porta a **modalità solitarie** e personali di relazione spesso solo con se stessi



Anche le relazioni sociali, di rapporto con gli altri, sono sbilanciate e seguono la fretta, l'impazienza, la poca attenzione, per cui si arriva ad **una sempre più RIDOTTA CAPACITÀ DI COMPRENDERE L'ALTRO** ed i suoi sentimenti ...



Proprio a questo mi riferivo quando parlavo dei genitori... sono proprio loro che, involontariamente, **CI ABITUANO A NON COMPRENDERE GLI ALTRI**, a causa della loro fretta di comunicare senza ascoltare, imporre senza capire, punire senza accogliere



Per cui la **SOLITUDINE** diviene quello che si chiama il “**FATTORE CARATTERIZZANTE**” della crescita individuale senza il sostegno di quella famiglia che rappresenti la comunità e che abbia un ruolo protettivo e graduale dagli altri nel periodo dell’età evolutiva cioè quello dei primi anni di vita



Ragazzi, in altre parole stiamo dicendo che **LA FAMIGLIA NON RIESCE AD INSEGNARE LA GESTIONE EMOTIVA DEI CONFLITTI** determinando una vera e proprio “**crisi della funzione educativa**”



Infatti! **LA FAMIGLIA** prima e **LA SCUOLA** poi **non si impegnano** per la trasmissione dei concetti fondamentali per la vita di ogni persona e non offrono segnali educativi giusti e soprattutto coerenti!



E’ vero! I ragazzi e i giovani crescono, convincendosi, per esempio, che la libertà sia poter fare ciò che desiderano, **non prendendo** quindi assolutamente **in considerazione** quelli che sono **i concetti di “REGOLA” e “RESPONSABILITÀ”**, perché **nessuno ha avuto la forza e la responsabilità di insegnarlo**



IO PENSO CHE NON CI SIANO “BULLI”. CI SONO SOLTANTO RAGAZZI INFELICI, non “strutturati dentro”, che non sanno chi sono e, soprattutto, non sanno che strada seguire per scoprire la bellezza della vita e della loro umanità



“sono ragazzi che esercitano frequenza prepotenze verso chi si mostra più debole. E’ questo un fenomeno complesso che interessa la scuola, la strada, la vita” Condivido queste parole..



Sai che penso? Con un’azione **“SINERGICA”** la famiglia e la scuola, con l’aiuto di **esperti** (assistenti sociali e psicologi), devono iniziare a sviscerare al loro interno gli eventi di cronaca che hanno come protagonista il giovane bullo, cercando di **SENSIBILIZZARE I RAGAZZI** in modo critico rispetto all’uso della prevaricazione e della violenza. È così che, secondo me, si attenua la loro spinta all’aggressività, bisogna far capire ai bulli che non è giusto né attaccare, né subire, ma creare alleanze per un fine comune: **STARE BENE INSIEME!**



Sai cosa ho letto su internet? Che **GLI ADOLESCENTI ITALIANI** sono **nervosi, arrabbiati, annoiati, aggressivi e troppo autonomi** da un lato, **MA ANCHE bisognosi di protezione, emotivamente molto fragili ed esageratamente dipendenti dall'altro!** Che assurdit  ...



Il **BULLISMO**, secondo me,   la conseguenza di un **COMPLESSO DI INFERIORIT ** dovuto alla **perdita di autostima** e alla **mancata capacit  di affermazione** ed arriva fino alla **perdita dell'identit **.   un **DISAGIO RELAZIONALE che** non parte dalla nascita, ma **si insinua** e si radica nell'individuo, evolvendosi nel tempo fino all'et  adulta. Nell'adolescente   presente sotto forma di aggressivit  verso gli altri, sempre con l'istinto di dominare. E questo avviene allo scopo di raggiungere una forma di gratificazione (distorta)



Le ricerche che ho letto confermano che il **BULLISMO   pi  frequente nelle prime fasi dello sviluppo** e tende a diminuire progressivamente con l'et . Inoltre, **chi rimane a lungo nel ruolo di bullo ha pi  possibilit  di entrare in un circuito di violenza** che parte da piccoli episodi di vandalismo, o di furti, fino a condanne pi  gravi per comportamenti illegali



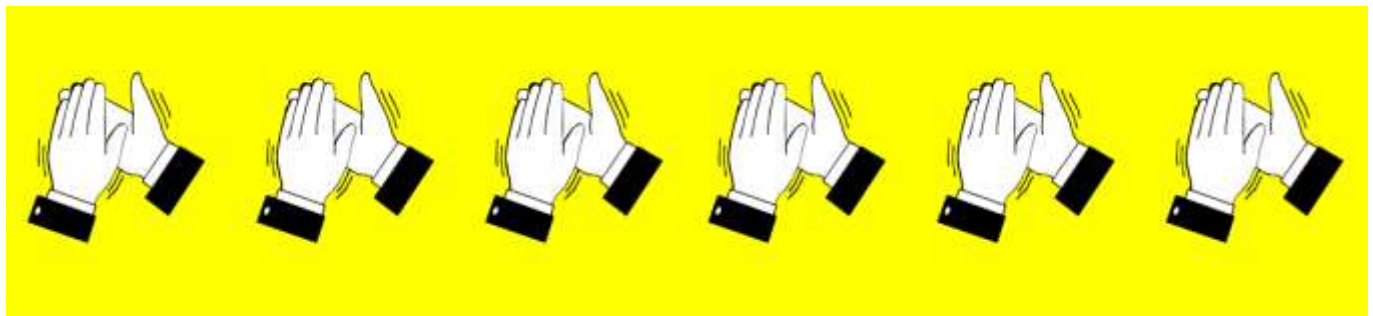
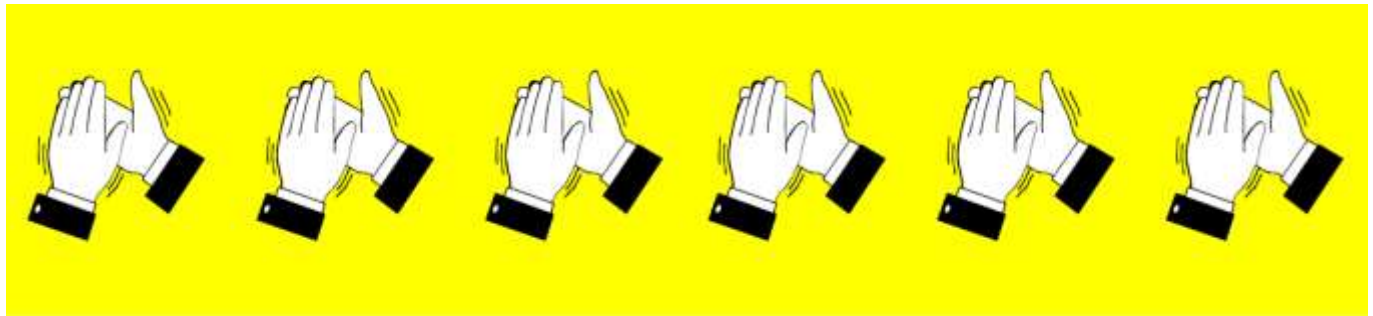
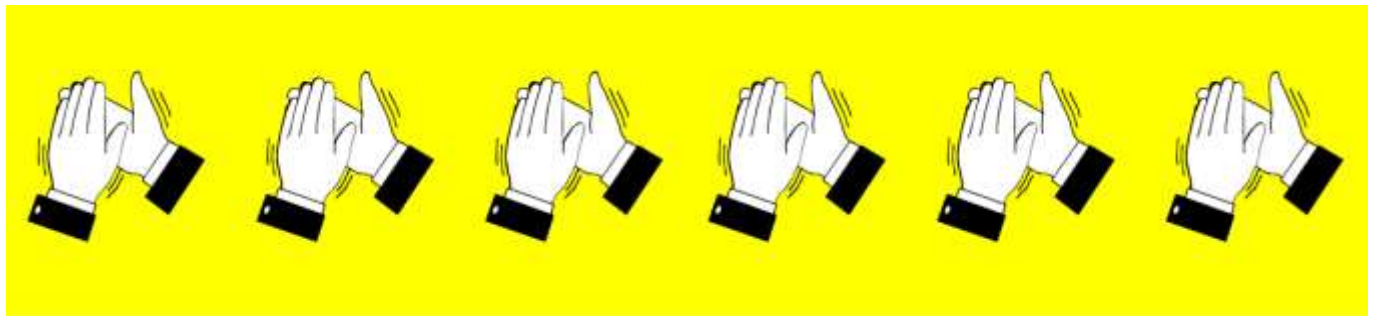
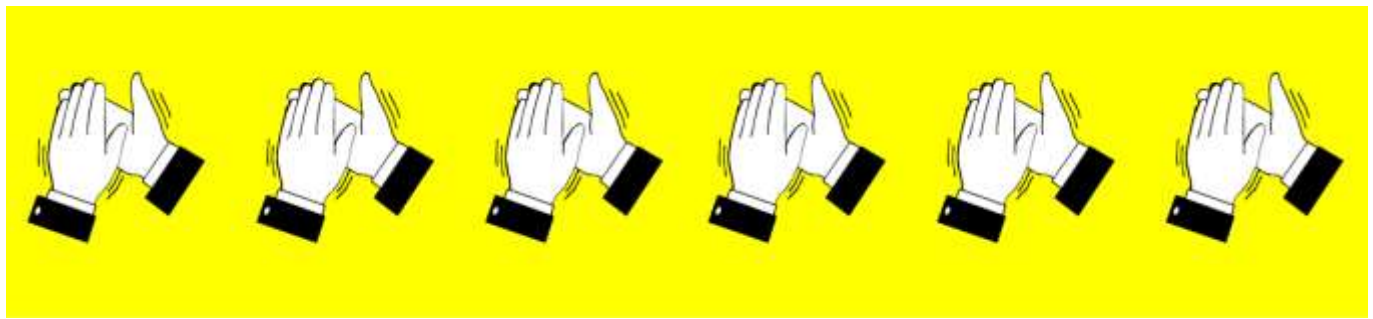
Il **BULLISMO** è un fenomeno che sta coinvolgendo in modo preoccupante i ragazzi a causa dell'aumento della conflittualità che appare all'interno della nostra società. **La MEDIAZIONE della scuola e della famiglia è necessaria e rappresenta** non solo un modo di comunicare in modo positivo, ma anche **uno strumento di educazione** alla convivenza e, quindi, di prevenzione attraverso la diffusione di una cultura che sappia risolvere, ed accettare anche, pacificamente i conflitti



E' essenziale questo tipo di impegno ragazzi! **Come fa una società civile a TOLLERARE TUTTA QUESTA VIOLENZA? Come si può SPERARE che la società stessa cresca e progredisca?**



Dobbiamo far capire agli adulti che bisogna fermare tutto questo per un futuro di tutti più sereno e pieno di sogni. **Dobbiamo dire agli ADULTI che devono ascoltare i FIGLI ed i LORO BISOGNI, e devono imparare ad ALLEARSI CON LA SCUOLA!**



QUAL È IL **DANNO**
SOCIO-ECONOMICO GENERATO
DAL **BULLISMO**?

Per provare a stimare il danno socio-economico generato dal bullismo è opportuno considerare:

- I **COSTI**, cioè gli oneri o sacrifici economici che i soggetti coinvolti (vittime di bullismo) devono sopportare
- Le **ESTERNALITÀ NEGATIVE**, ossia l'effetto negativo che le azioni di un soggetto economico hanno sul benessere di altri soggetti non coinvolti direttamente (famiglia, amici, etc. etc.)

COSTI

MI MALESSERE INDIVIDUALE (non quantificabile pagato dalla vittima)

NA NON APPRENDIMENTO (non quantificabile pagato dalla vittima)

CF COSTI FAMILIARI (quantificabili pagati dalla famiglia)

CA COSTI ASL (quantificabili pagati dagli enti sanitari)

CS COSTI SCOLASTICI (quantificabili pagati dalla scuola)

CP COSTI PREVENZIONE (quantificabili pagati dalle Istituzioni)

ESTERNALITÀ

MC MALESSERE COLLETTIVO (persone vicine)

RV RISCHIO VITTIMIZZAZIONE (vittima subisce altro bullismo)

RE RISCHIO EMULAZIONE (altri bulli agiscono)

RMI RISCHIO MALESSERE INDIVIDUALE (altre vittime)

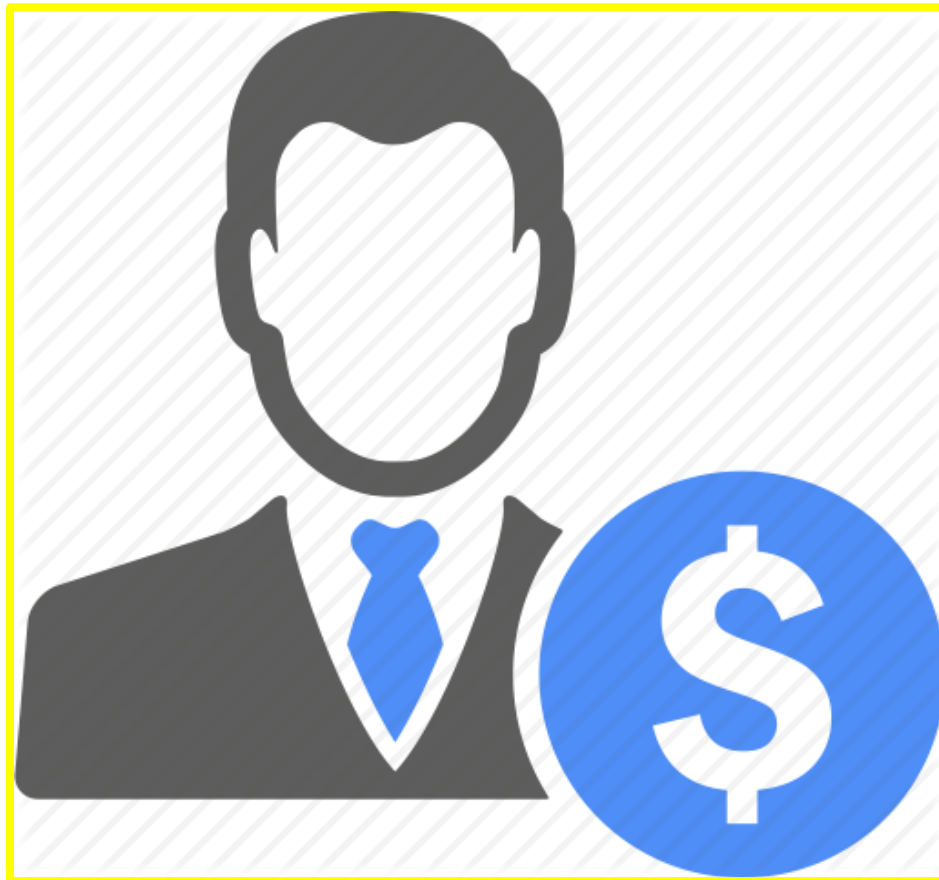
RNA RISCHIO NON APPRENDIMENTO (altre vittime)

RMC RISCHIO MALESSERE COLLETTIVO (altre persone vicine)

CT^N COSTI famiglia, ASL, scuola, Enti per **N vittime**

COSTO TOTALE del BULLISMO =

(MI+NA+CF+CA+CS+CP+MC+RV+RE+RMI+RNA+RMC)^N



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!!

